

# LA SALVEZZA ARRIVA DAL BASSO! ONG, MOVIMENTI SOCIALI E AZIONE LOCALE: **STRUMENTI ESSENZIALI PER UN NUOVO CONTRATTO SOCIALE VERSO UN'ECONOMIA DEL BENESSERE**

Di: Lars Mnter, Caroline Costongs, Dorota Sienkiewicz, Charan Nelander and Amanda Janoo

**Sommario:** Le nuove politiche per l'Europa mirano a costruire e sostenere la salute e il benessere. Affinch queste politiche funzionino,  essenziale comprendere i meccanismi attraverso i quali l'effettiva attuazione e trasformazione possono avvenire. In questo articolo, gli autori sottolineano l'importante ruolo dei movimenti sociali, dell'azione comunitaria e delle ONG (Organizzazioni Non Governative), quali pietre miliari di un cambiamento di successo. L'articolo sostiene che le politiche devono ricordarsi di fungere da "fertilizzante" per l'azione locale e le agenzie del territorio; indica cinque aree politiche fondamentali da includere; afferma che i movimenti sociali devono essere tenuti in considerazione in quanto cardine della trasformazione, se si vuole ricostruire in modo migliore e pi giusto.

*Parole chiave: Economia del benessere, Leadership sistemica, Movimenti sociali*

> #EHFG2021 – SESSION 23:  
La rivoluzione dell'Economia del  
Benessere: Un nuovo paradigma  
per finanziare il futuro

## Introduzione

Per alcuni, l'economia nazionale  legata a una logica semplice<sup>1</sup>: economia significa principalmente produrre crescita. Una volta che una societ ha le risorse sufficienti per sopravvivere – biologicamente – come cibo, reddito, abitazione e condizioni di sicurezza, impostare azioni di welfare sociale e fornire assistenza sanitaria rappresenta un valore aggiunto. Tuttavia, come ha dimostrato la recente sindemia-pandemia, ci vuol dire "mettere il carro davanti ai buoi".

Innanzitutto, abbiamo bisogno di un sistema economico che consenta e generi le basi per la salute e affronti i determinanti sociali di salute esistenti.

In secondo luogo, i continui feedback positivi dimostrano come la salute e la sicurezza costituiscano elementi rigenerativi nella nostra economia.

Questo non significa costruire sistemi sanitari sempre pi avanzati (e costosi), ma ricorrere all'idea basilare di investire in misure di cure primarie e di prevenzione nelle comunit, per costruire salute e quindi una societ forte.

Senza risultati in termini di salute, assistenza sociale e sicurezza di base non ci sarebbero soldi per gestire qualsiasi altra cosa.

Se, da un lato, molte economie moderne nel cosiddetto mondo sviluppato sono abbastanza avanzate in termini di indicatori, come il Prodotto Interno Lordo (PIL), queste misure non tengono adeguatamente conto dei costi sociali e sanitari delle esternalità sociali e ambientali causate (ad es. i valori persi col crollo della biodiversità, il cambiamento climatico, i sistemi alimentari insostenibili). La maggior parte delle economie stanno inoltre tentando di incorporare valutazioni e misurazioni d'impatto per nuovi fattori "interni", quali la felicità individuale o il benessere psicosociale, come peraltro suggerito dall'OCSE attraverso l'introduzione degli indicatori PaRIS<sup>2</sup>. Molte economie hanno, invece, deciso di utilizzare variabili proxy o affidarsi a data-set inadeguati per cercare di stimolare o controllare l'evoluzione del loro sistema finanziario e commerciale - e indirettamente anche i sistemi sanitari e di protezione sociale.

La sfida nell'utilizzo di queste proxy è che, tuttavia, non sono misure molto accurate e le informazioni reali, dunque, spesso verranno perse durante il processo di misurazione.

Il nostro sistema economico mondiale non è adatto allo scopo

### Creare un'economia adatta al futuro

Dopo esserci concentrati per decenni sulla massimizzazione della crescita descritta in termini di PIL e cifre, vi è un crescente riconoscimento<sup>3</sup> del fatto che il nostro sistema economico globale non risponde a obiettivi di sostenibilità riguardanti il pianeta e tutte le persone che vivono su di esso, adesso e in futuro. Il sistema, come lo conosciamo noi, appare inadatto a non in grado di "tener conto" di queste esternalità o, in altre parole, di prendere in considerazione il costo di sfide concrete come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e di salute.

Spesso, questo può portare allo scoppio di devastanti bolle finanziarie; inoltre, attualmente, consente di generare più ricchezza nelle mani di pochissimi individui, ma la creazione di valore finanziario è il ruolo assegnato alla maggioranza della popolazione.

Con disuguaglianze di ricchezza prolungate e crescenti, siamo sulla strada del collasso dei sistemi. Le recessioni economiche degli anni '80 e degli anni '90, la crisi climatica e la pandemia sono solo la punta dell'iceberg. Questo è uno dei motivi per cui sono emersi diversi concetti nuovi sul ri-orientamento delle politiche economiche e finanziarie. Data la necessità di un approccio più sostenibile ed equo, uno di questi - L'Economia del Benessere (**Box 1**) - ha ottenuto una considerevole spinta nell'affermarsi come una necessaria evoluzione per il XXI secolo.

La prospettiva dell'Economia del Benessere cambia gli attuali paradigmi finanziari e adotta un approccio olistico, sia rispetto al ruolo dell'esternalità sia nell'individuazione dei driver di sviluppo dell'economia. Pertanto, sebbene l'Economia del Benessere utilizzi ancora una serie di strumenti ben noti e affidabili, appartenenti agli strumenti tradizionali del pensiero economico, fondamentale riporta l'attenzione dalla crescita del PIL a una serie di indicatori di progresso sociale, benessere, assistenza e salute. Inoltre, ridefinisce - e addirittura introduce - gli indicatori per riflettere meglio un'economia in grado di risolvere, rigenerare e costruire resilienza rispetto ai problemi sociali e alle sfide climatiche.

### Cieli blu davanti a noi?

Purtroppo, tutto ciò richiede anche un nuovo contratto sociale. L'Economia del Benessere si basa su un cambiamento significativo nella relazione tra persone, comunità, ecologia, società e decisori. Questo comporterà ovviamente anche un'attenta ridefinizione della regolamentazione degli scambi commerciali e dei sistemi di rendicontazione, come sta facendo, ad esempio, l'organizzazione r3.0 allo scopo

**Box 1:** Spostarsi verso un'Economia del Benessere significherebbe riconoscere la salute come valore

*La Global Wellbeing Economy Alliance descrive il suo approccio come segue<sup>4</sup>:*

*"È tempo di andare oltre l'**approccio costi-benefici**, che continua a dominare le nostre azioni collettive e il processo decisionale. Questo approccio assegna ad ogni aspetto della vita un valore monetario e valuta le nostre azioni e i nostri investimenti in termini di costo monetario relativo rispetto al loro beneficio monetario relativo.*

*Un'**analisi costi-benefici** dimostrerebbe che i "costi" sostenuti per investire nella mitigazione dei cambiamenti climatici sono superiori ai "benefici" monetari derivanti dalla prosecuzione delle normali attività.*

*Tuttavia, un approccio co-benefico riconosce il valore intrinseco della salute delle persone e del nostro pianeta e il loro ruolo come fondamento per qualsiasi attività economica."*

di promuovere un'economia sostenibile<sup>5</sup>.

Questa non è una rivoluzione, ma un'evoluzione. Un elemento chiave di questa evoluzione, tuttavia, non è solo l'inclusione delle persone, ma la consapevolezza che le fondamenta della fiducia che sta alla base di qualsiasi economia non possono essere costruite se non attraverso la co-creazione e co-progettazione con le ONG, organizzazioni della società civile e movimenti sociali, seduti allo stesso tavolo. Esse rappresentano un catalizzatore per far emergere, radicare e crescere l'Economia del Benessere. La fiducia in un nuovo contratto sociale deve - e può solo - essere costruita un approccio dal basso (*bottom-up*).

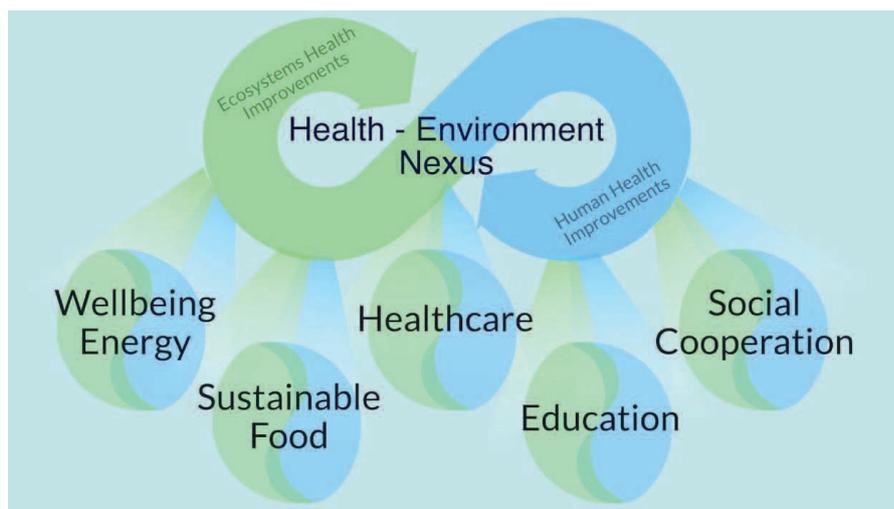
Naturalmente, in una certa misura, assomiglia agli elementi tradizionali di una struttura di governance democratica rappresentativa, ma è più partecipativa o co-creativa.

E sebbene i decisori e i soggetti attuatori delle politiche siano anche essi parte dell'equazione, l'equilibrio di una futura società in salute - in termini di economia, salute e sicurezza - si basa su questo spostamento nel ruolo dell'approccio bottom-up. Questo modello, non sta solo emergendo da concetti ben noti, come quello del consumatore etico (che ha già dimostrato di avere un significativo contenuto di potere), ma si è anche visto in altri tipi di recenti iniziative come il movimento #MeToo e gli Scioperi della Scuola per il Clima - e prima di loro "i gilet gialli" o Extinction Rebellion - che ancora una volta dimostrano il potenziale di queste altre forze. Si dovrebbe anche guardare in maniera più olistica al ruolo positivo delle politiche di investimento da parte di istituti finanziari, fondi pensione, o fondazioni. I nuovi lavori di analisi hanno reso evidente questo approccio. Il *Partnering for Philanthropic Impact Report*<sup>6</sup>, visto dal punto di vista delle fondazioni, sottolinea questo elemento, e il grande progetto Three Horizons di European Health Futures Forum (EHFF) riconosce l'importanza di questo ruolo per una trasformazione che è digitale, culturale e strutturale allo stesso tempo. Un altro esempio è il progetto INHERIT, discusso di seguito.

Prima inizieremo veramente questo processo, prima e meglio riusciremo a ricostruire

In altre parole, affinché un'economia del XXI secolo si adatti al futuro, deve ricollegarsi alla storia e ricordare che il cambiamento spesso si costruisce dal basso verso l'alto (approccio *bottom-up*), non dall'alto verso il basso (approccio *top-down*). I movimenti sociali hanno creato il concetto di welfare state, contribuito allo smantellamento del sistema coloniale, assicurato il suffragio universale, sono stati strumentali alla caduta della cortina di ferro, e il motore di innumerevoli altre evoluzioni - il che significa, inoltre, che anche in un moderno sistema democratico, lottare per il cambiamento non vuol dire solo votare.

**Figura 1:** Il nesso Salute-Ambiente. Cinque percorsi delle politiche che si occupano di ambiente e salute



Fonte: <sup>4</sup>

### Cinque percorsi

Il cambiamento non può essere esternalizzato né semplicemente risolto ogni quattro anni o giù di lì con il voto.

Per quanto possa essere frustrante, questo significa anche che i movimenti sociali moderni non possono sottovalutare il valore della pazienza, perché il cambiamento può avvenire lentamente, e ha bisogno che i movimenti sociali nascano e funzionino davvero.

La *Wellbeing Economy Alliance* (WEAll) riconosce anche la cooperazione sociale come uno dei cinque percorsi per un nesso sostenibile tra salute e ambiente 4 - e come tale anche per un'economia sostenibile (vedi **Figura 1**).

La costruzione dei principi di una nuova economia potrebbe essere vista come un primo passo: piantare un seme.

Il secondo passo sarebbe sostenere e nutrire le ONG, la società civile e i movimenti sociali considerandoli come l'acqua necessaria per la crescita del seme.

Nei diversi Paesi, ci sono una serie di movimenti sociali orientati a livello internazionale che sono soliti condividere la conoscenza di concetti, fatti e documenti, per utilizzare questi dati e gli insight derivanti - oltre a WEAll, possiamo citare Greenpeace e WWF, insieme a nuove iniziative come Fridays for Future o Humanity Rising.

Ma, come avviene per la coltivazione di una pianta, anche la crescita di un movimento sociale, il rafforzamento della rete di coloro che vogliono sostenere e attuare il cambiamento, richiede risorse - in termini di tempo, di personale e di denaro. Non avviene a buon mercato o gratis. Il che sottolinea anche il paradosso della recente situazione della Commissione Europea, dove i finanziamenti a sostegno delle ONG sono stati improvvisamente cancellati mentre erano in corso gli sforzi riorganizzativi per ri-orientare i progetti con obiettivi di salute.

Una decisione controproducente in una situazione in cui è fondamentale costruire fiducia e speranza.

### Box 2: Il principio della triple Win (tripla vittoria)

*INHERIT definisce il termine comunità circolari come segue<sup>7</sup>:*

*"Aziende, governi e cittadini lavorano insieme per creare un'economia a circuito chiuso con modelli di business in atto che mettono in risalto i servizi rispetto alla proprietà del prodotto. I cittadini sono fortemente connessi e dipendono dalla tecnologia per la maggior parte delle loro decisioni, ma le società sono più consapevoli dell'importanza dei beni creati/prodotti di proprietà comune, e sostengono la necessità di servizi e prodotti più efficienti".*

### Box 3: Cinque aree centrali per il benessere

1) **Sostenere** – Garantire finanziamenti adeguati per sostenere le azioni locali, riconoscendo il fragile ecosistema in cui esse sono messe in atto, mantenendo un principio chiaro di indipendenza in termini di governance, ma non con una visione parziale. Questo rispecchia la visione del Reddito di Base Universale per i cittadini.

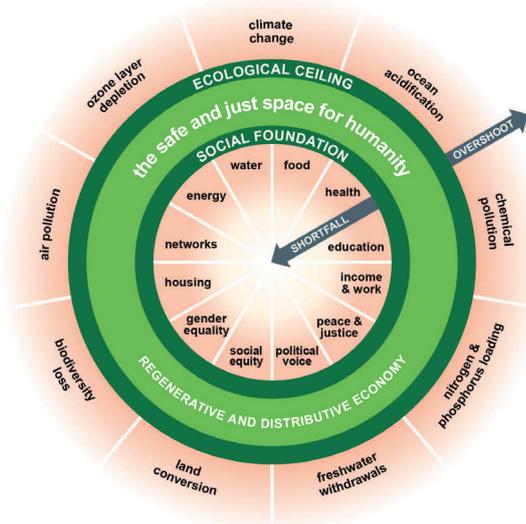
2) **Co-creare** - Basare le politiche sui contributi e le riflessioni di queste ONG e della società civile. Qualsiasi iniziativa, per proseguire nel tempo, dovrebbe essere supportata da un'azione locale – è perciò essenziale garantire impegni duraturi.

3) **Investire nell'alfabetizzazione alla salute (health literacy)** – Lavorare in tutti i settori per garantire un'attenzione particolare all'alfabetizzazione alla salute nelle scuole, nonché focalizzarsi sull'autogestione, la cura di sé e le pratiche di costruzione di empowerment e resilienza nella formazione nell'ambito dei servizi di cura.

4) **Fare ricerca** - In particolare utilizzando in modo interdisciplinare la scienza che si occupa di sviluppare azioni usando i sistemi di pensiero di analisi economica. Con un'attenzione particolare all'integrazione delle politiche di innovazione con le politiche di attuazione.

5) **Costituire dei Partenariati** – Per l'attuazione, scegliere un approccio condiviso e interconnesso, che rispecchi anche la natura co-creativa della programmazione politica per affrontare i determinanti sociali di salute.

Figura 2: Modello della Doughnut Economy



Fonte: <sup>10</sup>

### Sforzi e ricerca interconnessi

La collaborazione globale WEAll sta attualmente trasformando mentalità, narrazioni e politiche finanziarie allo stesso tempo.

La pandemia ha messo a dura prova le economie, ma ha anche messo molto in evidenza il motivo per cui è necessario un cambiamento. Sebbene una logica più semplice (come accennato inizialmente) potrebbe ancora essere applicata all'economia, dobbiamo smettere di valutare il nostro servizio sanitario in base al suo contributo all'economia e iniziare a valutare la nostra economia in base al suo contributo alla nostra salute.

Nella storia, l'antica società egizia, in forte espansione, ha dato i migliori raccolti e ha garantito una salute migliore e maggiore sicurezza, producendo un'economia migliore. La capacità di produrre salute ha dato ai Romani un'economia e un impero.

Gli investimenti in città sane e pulite alla fine del 1800 hanno portato ad un boom dell'economia europea. Il punto fondamentale dell'economia del benessere non sono né la crescita né le bolle, ma il riconoscimento dell'importanza degli investimenti nella salute, considerata un fondamento e un driver, non un costo – che è una differenza fondamentale tra l'economia attuale e quella che più si adatta al futuro.

Questa relazione è stata recentemente esplorata anche dal progetto INHERIT (EuroHealthNet, 2017 – 2019), che ha coniato il principio Triple Win (pratiche che riducono gli impatti ambientali, migliorano la salute e allo stesso tempo aumentano l'equità nella salute), dimostrazione pratica di come le pratiche e le iniziative esistenti possono essere trasferite, ridimensionate e utilizzate. INHERIT usa il termine "comunità circolari", che costituisce uno delle aree principali per la costruzione di economie del benessere (vedi **Box 2**).

### Cinque aree centrali per il benessere

D'ora in poi, le nostre future economie del benessere non riguarderanno soltanto la creazione di circuiti circolari, ma piuttosto l'enfasi posta sulle comunità di consumo e cura – tra loro interconnesse - risuonerà in tutta l'economia e il sistema produttivo, con molta meno attenzione ai prodotti non riciclabili e molto più all'innovazione, agli strumenti e ai servizi che forniscono una qualità della vita più elevata, senza impatto sul clima e sulle risorse del pianeta. Quindi, in che modo le politiche generali possono aiutare a migliorare l'ecosistema dei movimenti sociali e delle ONG, consentendo una maggiore azione locale nelle comunità e contribuendo a costruire una futura economia del benessere?

Secondo noi potrebbero esserci cinque percorsi principali (vedi **Box 3**).

È importante notare che questo non dovrebbe essere visto come un invito o un obbligo a cambiare solo le politiche dall'alto (*top-down*), ad esempio nei casi di sostegno finanziario. In effetti, questi cinque punti dovrebbero essere visti come principi più che come un piano d'azione e, sebbene alcuni potrebbero richiedere attività concrete, la chiave è certamente consentire alle politiche di preparare un ambiente positivo per far crescere e prosperare un ecosistema di società civile e azione comunitaria.

### **La Leadership nei sistemi e nelle organizzazioni**

Quindi, mentre l'azione politica e la leadership sono molto importanti, la leadership dei sistemi<sup>8</sup> di organizzazioni e istituzioni giocherà un ruolo ancora più importante per questa trasformazione verso un approccio guidato dal basso (*bottom-up*).

Fondamentalmente il concetto di leadership dei sistemi sottolinea l'importanza degli stakeholder di livello intermedio o locali a qualsiasi livello e del loro agire all'interno della propria comunità o ecosistema – in contrapposizione con un'attesa passiva, caratteristica di un approccio di comando-e-controllo più tradizionale.

Questo concetto centrale può essere trovato anche nella tabella di marcia del progetto INHERIT citato precedentemente, nel modello Asset-Based Community Development<sup>9</sup> - che può essere utilizzato come tabella di marcia locale per il cambiamento, e nel modello della Doughnut Economy<sup>10</sup> (vedi **Figura 2**). Questi sono utili per trasformare la pianificazione economica degli stakeholder che desiderano sostenere dall'alto (*top-down*), ma anche costruire utilizzando l'energia proveniente dal basso (*bottom-up*) e dall'ecosistema.

Nel nostro lavoro, possiamo vedere come questo elemento sia sfruttato a molti livelli già in alcuni Paesi.

I numerosi nuovi hub WEAll nazionali, ad esempio in Irlanda, Galles, Scozia, Danimarca e Paesi Bassi, potrebbero essere dei casi rappresentativi. Anche l'iniziativa Nordic Health 2030<sup>11</sup>, una collaborazione transfrontaliera tra organizzazioni del Nord Europa per trasformare le mentalità e i metodi di collaborazione, utilizza la leadership dei sistemi. Anzi, anche per le fondazioni e i finanziatori internazionali, l'aspetto chiave della leadership dei sistemi è un nuovo percorso che fornisce raccomandazioni utili per adottare approcci diversi, più co-creativi e a lungo termine riguardo ai progetti e alle iniziative del Partnering for Philanthropic Impact Report<sup>6</sup>. Naturalmente l'impatto di queste fondazioni nazionali e internazionali che lavorano per i partenariati innovativi, realizzando le pratiche e supportando una ricerca più umanistica in quest'area, sarà un altro elemento cardine verso il futuro.

### **Ci sono segnali di futuro già oggi?**

Ironia della sorte, è importante riconoscere che in un certo senso questo futuro è già qui. Come accennato in precedenza, vediamo casi nei quali questi elementi sono già incorporati. Il Nordic Health 2030 Movement<sup>11</sup> (passare dall'iniziativa all'azione) ne è un esempio. È, tuttavia, implicito nell'elaborazione strategica futura (ad es. nell'approccio Three Horizons<sup>12</sup>) che non solo saremo in grado di descrivere i principi per una futura strategia per il benessere, ma saremo anche in grado di identificare "i segnali di futuro": elementi dei nostri futuri modelli, approcci o tecniche già in atto, ma ancora non di scala. Sia nella mappatura di WEAll che in quella di INHERIT, questi segnali vengono utilizzati anche come strumenti per ispirare, trasformare o ridimensionare. Questo significa anche che sviluppare le pratiche esistenti può portare al cambiamento, se lo cerchiamo. Ciò naturalmente include e implica anche un'apertura a coltivare e testare diversi modelli di business, diversi modelli di partenariato e diversi modelli politici volti a prendersi cura della comunità.

La strada verso un'economia europea del benessere è aperta ed è una strada necessaria sia per una migliore ricostruzione, creando un'Unione Europea veramente a favore della salute, dell'equità e del benessere, sia per consentire agli Stati Membri di affrontare le sfide, a breve e a lungo termine.

Ciò non può essere fatto senza le solide fondamenta di un percorso dal basso (*bottom-up*) integrato e un processo di progettazione di azioni in un clima di fiducia.

Prima inizieremo veramente questo processo, prima ricostruiremo meglio, in modo più equo e più ecologico.

## Riferimenti bibliografici

1. Kenrick DT, Griskevicius V, Neuberg SL, Schaller M. Renovating the Pyramid of Needs: Contemporary Extensions Built Upon Ancient Foundations. *Perspect Psychol Sci*. 2010;5(3):292–314. Available at: <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3161123/>
2. OECD. Patient-Reported Indicators Surveys (PaRIS) web site. Available at: <https://www.oecd.org/els/health-systems/paris.htm>
3. OECD. Policy use of well-being metrics: Describing countries' experiences. SDD Working Paper No. 94, 2018.
4. Five Pathways Towards Health-Environment Policy in a Wellbeing Economy. WEAll Policy Paper, 2019. Available at: <https://weall.org/five-pathways-towards-health-environment-policy-in-a-wellbeing-economy>
5. r3.0 web site. Available at: <https://www.r3-0.org/>
6. The Partnering Initiative. Partnering for Philanthropic Impact Report, 2021. Available at: <https://thepartneringinitiative.org/publications/partnering-for-philanthropic-impact-report/>
7. INHERIT. An INHERIT Policy Roadmap, 2019. Available at: <https://www.inherit.eu/resources/reports/>
8. Edmondstone J. Systems Leadership in Health and Social Care. Abingdon, Oxford, UK: Routledge, 2019.
9. Russel C. Rekindling Democracy. Eugene, Oregon, USA: Cascade Books, 2020.
10. Raworth K. Doughnut Economy: Seven Ways to Think Like a 21st-Century Economist. Cornerstone Digital, 2017.
11. Copenhagen Institute for Futures Studies. Nordic Health 2030, 2019. Available at: <http://nordichealth2030.org/linux14.dandomainserver.dk/wp-content/uploads/2019/11/nordic-health-2030-magazine.pdf>
12. Hodgson A. Systems Thinking for a Turbulent World. Abingdon, Oxford, UK: Routledge, 2019.



Traduzione italiana a cura di

**Elena Barbera e Rita Longo** - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute  
ASL TO3 - Regione Piemonte

Centro di Documentazione per la Promozione della Salute (Dors). Regione Piemonte.  
[www.dors.it](http://www.dors.it), giugno 2022